



ASSISI

XX

CONCERTO DI NATALE

BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO
SABATO 17 DICEMBRE 2005





Il concerto verrà trasmesso in Eurovisione
su RaiUno il 25 dicembre alle ore 12,25
regia Fausto Dall'Olio





Saluto di Natale

Natale 2005! “Il concerto di Natale” compie 20 anni. Ha sempre annunciato, nel linguaggio sublime della musica e del canto, agli uomini di ogni continente l’*indefettibile amore di Dio*, fattosi Presenza nella nostra stessa carne.

In questa prospettiva cristiana della vita e della storia desideriamo condividere con tanti amici e con tutti gli uomini fratelli sparsi nel mondo due semplici pensieri:

nella libertà assumere la responsabilità della propria vocazione e missione;

nell’amore condividere il cammino faticoso verso la pace per essere degni, poi, della sua pienezza in Dio.

Non ci faccia paura e non ci condizioni la grandezza del compito; il sogno che portiamo nel cuore – quello di una umanità incamminata sui sentieri della giustizia e della verità– è possibile incarnarlo perché dal Bambino di Betlemme non abbiamo ricevuto una legge, ma la sovrabbondanza della grazia (*cf. Gv. 1, 16-17*).

Sul cammino di ogni uomo, di ciascuno di noi, brilli “*il sorriso di Dio*” che è Cristo Signore, ma con le sue forti esigenze di sobrietà di vita, di giustizia e di pietà.

È l’augurio di Francesco. Santo Natale.

Vincenzo Coli, *Custode del Sacro Convento*







Direttore
Keri-Lynn Wilson

Con la partecipazione straordinaria di
Noa
Goran Bregovic and Wedding and Funeral band

Coro di voci bianche
New London Children's Choir

Maestro del coro
Ronald Corp

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai





Franz Gruber
elaborazione e
orchestrazione G. Gazzani

STILLE NACHT

Georges Bizet

JEUX D'ENFANTS

*Marche. Trompette et tambour.
Duo. Petit mari, petite femme.
Improptu. La toupie.
Galop. Le bal.*

Tradizionali
arrangiamento R. Corp

AWAY IN A MANGER

QUEM PASTORES

per coro di voci bianche

Ivor Gurney

THE CAROL OF THE
SKIDDAW YOWKES

per coro di voci bianche e archi

Johann S. Bach
Charles Gounot
arrangiamento B. Gerard

AVE MARIA

per voce e orchestra

Gabriel Fauré

PAVANE





Goran Bregovic

EDERLEZI - MESECINA

Jules Massenet

DEVANT LA MADONE.
Ricordo della campagna romana
nella notte di Natale del 1864

Achinoam Nini (Noa)

THREE DAYS

Gil Dor

arrangiamento I. Mochiach

James Pierpont

JINGLE BELLS

arrangiamento G. Bregovic

Tradizionale

ADESTE FIDELES

elaborazione

e orchestrazione G. Gazzani





Il mistero del Natale ad Assisi

“Qui cominciai a vivere; qui, tra le liete brigate e le escursioni fatte in compagnia degli allegri camerati musicisti, pittori e scultori, ed in mezzo alle nostre chiacchiere sotto le querce di Villa Borghese o sotto i pini di Villa Panfilì, provai i primi slanci di ammirazione per la natura e per l’arte. Che ore deliziose passammo visitando i musei di Napoli e Firenze! Di quali delicate melanconiche emozioni ci erano cagione le soste nelle chiese misteriosamente oscure di Siena e di Assisi!”. Così Jules Massenet ricorda il suo soggiorno italiano. Dall’Italia egli aveva portato con sé un bagaglio tutt’altro che trascurabile tra cui questo “ricordo della campagna romana nella notte di Natale”.

Grazia, delicatezza, eleganza formale improntano la scuola musicale francese del secondo Ottocento rappresentata con due compositori di spicco quali Georges Bizet e Gabriel Faurè.

Per questa nuova edizione di questo prestigioso evento, quest’anno il Natale è ricordato da alcuni celebri brani: Stille Nacht, Adeste fideles, Quem Pastores e l’Ave Maria composta da Charles Gounod sul celebre preludio del clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach.

L’universalità del Natale si esprime quest’anno attraverso composizioni del cosiddetto repertorio di musica popolare etnica capace di trasmettere, attraverso la schiettezza del suo linguaggio, talvolta sanguineo, l’emozione che ognuno di noi prova dinanzi alla rappresentazione della nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

Giuseppe Magrino - Maestro di Cappella della Basilica di San Francesco





Un evento di Spiritualità, Arte e Comunicazione

1986 - Dicembre - 2005. Venti edizioni. Ogni anno in eurovisione. Ogni anno diverse Nazioni lo hanno trasmesso in diretta o in differita (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Norvegia, Romania, Serbia, Slovenia, Svezia; attraverso Rai International il concerto giunge nel Nord America, Sud America e in Estremo Oriente. Inoltre viene trasmesso nei voli Alitalia, nazionali ed internazionali; infine un servizio molto importante è legato alla trasmissione nel circuito Raisat). In Italia lo share è cresciuto di anno in anno. Gli ultimi dati parlano del 22,45% con 2.430.000 spettatori. Potrebbe essere un bilancio, se pur sommario, di questa ventesima edizione. La celebrazione del primo concerto di Natale suscitò non poco scalpore: “fortemente voluto, avendo nel suo futuro un forte desiderio di crescere”. Così disse padre Coli. E così è stato, con esponenti di primo piano della musica internazionale: Uto Ughi, Ruggero Raimondi, Mirella Freni, Katia Ricciarelli, Salvatore Accardo, Mariella Devia, Andrea Bocelli... per citarne solo alcuni. Non manca un piacevole equivoco che vide protagonista l'attuale Custode con l'allora Prefetto della Congregazione per il Culto Divino, il Cardinale Virgilio Noé. Subito dopo le feste natalizie mandò a chiamare il Custode per evidenziare l'inopportunità di un Concerto in Basilica il 25 Dicembre. Al che si fece notare che il Concerto era stato registrato qualche settimana prima. Alla perplessità subentrò l'incoraggiamento ad andare avanti.

Un ultimo aspetto: non sono mai mancati i vertici della Televisione Italiana. E' grazie a uomini e donne che si sono susseguiti lungo il corso degli anni che il legame tra la fraternità francescana del Sacro Convento e i vertici dell'Azienda si sono rafforzati da amicizia e affetto francescano. Non sono mancati momenti di tensione: la messa in onda del Concerto fu posta il 24 notte per poi, con la presidenza di Antonio Baldassarre e la direzione generale di Agostino Saccà, riportarla il 25 dopo la benedizione *Urbi et Orbi* del Papa, così come era nato.

È comunque grazie a questo prezioso strumento mediatico che è possibile trasmettere valori che edificano la vita di ogni giorno e rendono l'annuale concerto non un *avvenimento* ma un *evento*, capace di suscitare emozioni che nobilitano l'uomo.

Emozioni che fondono insieme Spiritualità, Arte e Comunicazione.

In effetti è evento mediatico non superficiale, non abbagliante, che permette a colui che





ne assapora le note “colorate” dagli affreschi di Giotto e Cimabue di guardarsi dentro per dirsi se la propria vita è animata dalla bontà oppure no. Annotava il famoso predicatore di Notre-Dame Henri-Dominique Lacordaire le seguenti parole: “Soprattutto sii buono: la bontà è quanto assomiglia più a Dio e più facilmente disarmo gli uomini. Ne hai i primi tratti nell’anima; ma sono solchi che non si imprimono mai abbastanza profondamente... Un pensiero costantemente dolce e amabile verso gli altri finisce per stamparsi sulla fisionomia stessa. Io non ho mai provato amore che per la bontà resa visibile dai tratti del volto. La fronte sulla quale brilla il genio mi lascia freddo; ma il primo venuto, che mi dà l’impressione di essere buono, mi commuove e mi attrae”. Uno scritto datato 23 aprile 1852, tratto dal celebre testo *Lettera ai giovani*. Una riflessione che è esperienza di vita per occhi e cuori attenti a quegli incontri che riportano a galla nostalgie sopite. Il Concerto di Natale vuole suscitare questi nobili sentimenti in un due modi: attraverso l’incontro tra le persone che sostano in Basilica e attraverso l’incontro tra la Basilica e i telespettatori. La bontà sopra richiamata capace di animare il duplice incontro è sostanziosa e richiede coraggio. Francesco la definisce indirettamente perdono: “E in questo voglio conoscere se tu ami il Signore ed ami me suo servo e tuo... : ‘che non ci sia alcun frate (potremmo dire uomo) al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono”.

Sono chiamati in causa gli occhi: finestra del cuore, finestra dei nostri pensieri, finestra della gioia natalizia, finestra delle nostre preoccupazione, finestra delle nostre ferite, finestra delle nostre potenzialità... che possono rendere la vita come un buon vino amabile, come un buon carattere, capace di scrivere pagine nuove.

Enzo Fortunato - *Direttore Sala Stampa Basilica di San Francesco*





Keri-Lynn Wilson

Nata in Canada, Keri-Lynn Wilson ha iniziato gli studi musicali in pianoforte all'età di tre anni, in violino a cinque e in flauto a otto. Si è diplomata sia in flauto che in direzione d'orchestra alla Juillard School of Music. Come flautista ha studiato con Julius Baker e ha debuttato alla Carnegie Hall all'età di 21 anni. Come direttore ha vinto il premio Bruno Walter e ha studiato con Otto-Werner Mueller. Ha debuttato come direttore d'orchestra alla National Arts Center Orchestra of Canada nel 1990, all'età di 23 anni. Ancora studente ha lavorato come assistente di Claudio Abbado presso il Festival di Salisburgo. È stata anche Conducting Fellow al Tanglewood Music Center e dal 1994 al 1998 ha lavorato come Associate Conductor presso la Dallas Symphony Orchestra.

Keri-Lynn Wilson divide la sua carriera di direttore d'orchestra tra il repertorio sinfonico e quello lirico, e ha lavorato con le orchestre sinfoniche di San Francisco, Cincinnati, Houston, Seattle, Vancouver, Buffalo, New Jersey, nonché a Hong Kong, Taiwan, Riga, Kiev e Lipsia. Ha anche inciso *Danzon*, un CD di composizioni latino-americane per la Dorian Records con l'Orchestra Sinfonica del Venezuela "Simón Bolívar".

Noa

Noa, conosciuta in Israele con il nome di Achinoam Nini, è la cantante israeliana più famosa nel mondo. Nata a Tel Aviv nel 1969 da una famiglia di origini yemenite, Noa ha vissuto a New York dall'età di 2 anni fino al suo ritorno in Israele a 17. Dopo aver completato il servizio militare in un'unità di intrattenimento dell'esercito israeliano, Noa ha studiato musica alla Rimon School dove ha conosciuto Gil Dor, l'amico e collaboratore che l'ha accompagnata durante la sua carriera. Insieme hanno scritto quattro album di successo in Israele e pubblicato quattro album internazionali e si sono esibiti alla Carnegie Hall e all'Avery Fisher Hall di New York, all'Olympia di Parigi, allo Zellerbach Auditorium di San Francisco, al Ravinia Festival di Chicago, al Montreux Jazz Festival e hanno completato numerosi tour in Europa, Stati Uniti, Canada, Brasile e Giappone. Noa si è inoltre esibita di fronte a 100.000 spettatori e centinaia di milioni di telespettatori in Vaticano, nel 1994, di fronte a Papa Giovanni Paolo II.

Noa e Gil Dor hanno collaborato molte volte con l'Orchestra Filarmonica di Filadelfia e l'Orchestra Filarmonica Israeliana, anche riunite per un concerto a Filadelfia nel gennaio del 1998, dirette da Zubin Mehta.





Goran Bregovic and Wedding and Funeral Band

Nato a Sarajevo da madre serba e padre croato, Goran Bregovic crea i suoi primi gruppi rock a sedici anni. Per quindici anni suona con il suo gruppo White Button e realizza tredici album venduti in sei milioni di copie. In seguito ai primi disordini in Jugoslavia è costretto a lasciare il suo paese e a rifugiarsi a Parigi.

Ha composto le musiche dei film di Emir Kusturica “Il Tempo dei Gitani”, “Arizona Dream” e “Underground”, Palma d’Oro 1995 al Festival di Cannes, de “La Regina Margot” di Patrice Cherau, Palma d’Oro 1994 al Festival di Cannes, nonché del film “Train de Vie” di Radu Mihaelanu. Goran Bregovic è inoltre l’autore di molta musica per il teatro.

Alla testa della sua Wedding and Funeral Band, ha realizzato tour in tutta Europa, che sono culminati nel concerto del primo maggio a Roma in Piazza S.Giovanni davanti a mezzo milione di persone.

Nel giugno del 2002 Bregovic ha presentato un progetto speciale nella Basilica di St. Denis, nell’ambito di un festival di Musica Sacra dal titolo “Cuore Tollerante”: intorno al tema della riconciliazione ha riunito tre voci femminili, appartenenti a tre religioni diverse, invitandole ad unirsi al suo coro ortodosso, ad un ensemble d’archi marocchino e alla sua Wedding and Funeral Band.

La *Karmen* di Bregovic ha debuttato in Italia nella primavera del 2004 portando in scena una Carmen tzigana dagli accenti balcanici.

New London Children’s Choir

Il New London Children’s Choir è stato fondato dal suo direttore Ronald Corp nel 1991. Da allora il coro è apparso in tutte le più importanti sale da concerto, ha lavorato con le più prestigiose orchestre sinfoniche e con i più rinomati direttori, ha collaborato con compagnie d’opera sia nel Regno Unito che all’estero, partecipato a numerose trasmissioni radiotelevisive ed è stato invitato dai maggiori festival.

Nel settembre 2001 ha celebrato il suo decimo anniversario con un concerto alla Queen Elizabeth Hall di Londra. Nel 2003 il Coro ha debuttato al Lincoln Center di New York ed ha tenuto concerti in Francia e Belgio. Tra le collaborazioni più importanti figurano la *Morte di Mosé* di Goehr con Eliot Gardiner ai BBC Proms; *Ofanim* di Berio diretto dallo stesso compositore all’Opéra Bastille di Parigi; *2000 Today* di Tan Dun, per la celebrazio-





ne del millennio presso la BBC; la prima mondiale di *Dancing on the Bones* di Andriessen con la London Sinfonietta alla Royal Albert Hall; *The Empty Pot* di Lorin Maazel in un concerto per il suo settantesimo compleanno con la London Symphony Orchestra al Barbican.

L'ampia discografia del New London Children's Choir comprende incisioni per etichette quali EMI, Decca, SONY, Hyperion, Deutsche Grammophon, BMG Classics, Collins Classics, Naxos e Philips.

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Le origini dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai risalgono al 1931, quando a Torino fu fondato il primo complesso sinfonico dell'Ente radiofonico pubblico a cui si aggiunsero successivamente le Orchestre di Roma, Milano e Napoli. Nel corso degli anni, alla guida delle varie compagini orchestrali si sono succeduti tutti i principali direttori del momento, da Vittorio Gui a Wilhelm Furtwängler, da Herbert von Karajan ad Antonio Guarnieri, da Igor Stravinskij a Leopold Stokowski, Sergiu Celibidache, Carlo Maria Giulini, Mario Rossi, Lorin Maazel, Thomas Schippers, Zubin Mehta, Wolfgang Sawallisch. Con le quattro orchestre si presentarono al pubblico nelle prime prove importanti Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Riccardo Muti e Giuseppe Sinopoli.

Nel 1994 le quattro orchestre furono riunite a Torino. La nuova istituzione sinfonica della Rai fu ufficialmente tenuta a battesimo da Georges Prêtre e da Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra. Dal settembre 2001 Rafael Frühbeck de Burgos ne è Direttore principale. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al 2002, assumendo quindi il titolo di Direttore onorario. Dal settembre 2003 Gianandrea Noseda è Primo direttore ospite.

Altre presenze significative sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sono state quelle di Carlo Maria Giulini, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Riccardo Chailly, Yuri Ahronovitch, Marek Janowski, Dmitrij Kitaenko, Aleksandr Lazarev, Valery Gergiev, Gerd Albrecht, Yutaka Sado, Mikko Franck.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni, affiancandovi spesso cicli primaverili o speciali: fra questi fortunatissimo quello dedicato alle sinfonie di Beethoven dirette da Rafael





Frühbeck de Burgos nel giugno 2004. Dal febbraio 2004 si svolge a Torino il ciclo “Rai NuovaMusica”: una rassegna dedicata alla produzione contemporanea che presenta in concerti sinfonici e da camera prime esecuzioni assolute, molte delle quali di opere composte su commissione, o per l’Italia. L’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai suona anche molto spesso in concerti sinfonici e da camera nelle principali città e nei festival più importanti d’Italia. Abituale ormai le sue presenze a Torino Settembre Musica, alla Biennale di Venezia e alle Settimane Musicali Internazionali di Stresa. Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all’estero: fra questi le tournée in Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia, e l’invito a suonare il 26 agosto 2006 nel concerto conclusivo del festival di Salisburgo. L’Orchestra esprime e organizza anche numerose formazioni da camera con organici variabili, che svolgono un’intensa attività concertistica, incrementata dal ciclo “Domenica Musica”, dal circuito regionale “Piemonte in Musica” e da molte presenze in Italia e all’estero.

L’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha inoltre preso parte a eventi particolarmente significativi, come la Conferenza Intergovernativa dell’Unione Europea svoltasi a Torino, l’omaggio per il Giubileo Sacerdotale di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro a Roma, il Concerto di Solidarietà con la Città di Torino per la ricostruzione della Cappella del Guarini, i concerti per la Festa della Repubblica (in molte edizioni dal 1997 a oggi) e il Capodanno 2000 nella piazza del Quirinale, tutte manifestazioni trasmesse in diretta televisiva.

Il 3 e 4 giugno del 2000, in diretta su RaiUno e in mondovisione, l’Orchestra è stata protagonista dell’evento televisivo “Traviata à Paris”, con la direzione di Zubin Mehta. Questa produzione della Rai ha conseguito nel 2001 l’Emmy Award per il miglior spettacolo musicale dell’anno e il Prix Italia come miglior programma televisivo nella categoria dello spettacolo.

Il 27 gennaio 2001 l’Orchestra ha aperto ufficialmente in diretta televisiva su RaiTre le celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Verdi, eseguendo nella Cattedrale di Parma la Messa da Requiem sotto la direzione di Valery Gergiev.

Tutti i concerti dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sono trasmessi su Radio3. Molti sono registrati e mandati in onda su RaiTre.

L’Orchestra svolge una ricca attività discografica, specialmente in campo contemporaneo. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati CD e DVD.







Sacro Convento di San Francesco

